

Programma comunitario “Frutta nelle Scuole” – Strategia Nazionale 2009/2010 e Linee Guida Pluriennali.

Con riferimento al programma comunitario “*Frutta nelle Scuole*” istituito con Reg. CE 13/2009, finalizzato a promuovere il consumo di frutta e verdura tra i bambini della scuola primaria e la conoscenza dei principi di una sana e corretta educazione alimentare, Il MIPAAF d’intesa con le regioni ha recentemente predisposto il documento “**Strategia Nazionale**” nel quale sono definiti i riferimenti procedurali per la realizzazione del programma nella prima annualità di attuazione (anno scolastico 2009/2010) e le linee guida pluriennali.

La strategia nazionale dovrà essere sottoposta a breve all’approvazione della Conferenza Stato Regioni e successivamente verrà notificata entro il 31 maggio alla Commissione Europea: la strategia individua tra l’altro il bilancio delle risorse destinate al programma, la sua durata, il gruppo bersaglio, i prodotti ammissibili, le modalità di partecipazione e le specifiche misure di accompagnamento finalizzate ad elevare l’efficacia dell’iniziativa.

Fermo restando possibili emendamenti che potrebbero eventualmente intervenire prima della definitiva approvazione in conferenza stato regioni, il documento definisce pertanto ad oggi il quadro procedurale e gli elementi conoscitivi essenziali a cui dovranno fare riferimento i bandi di gara da redigersi a cura di **AGEA** per l’individuazione degli aggiudicatari.

Di seguito di riportano alcune delle principali previsioni del documento Strategia Nazionale, che va pertanto a completare a livello nazionale il quadro giuridico-procedurale di attuazione dei regolamenti comunitari - Reg. Ce 13/2009 e 288/2009 – istitutivi del programma “*Frutta nelle Scuole*”.

Gruppo bersaglio – il programma assume quale gruppo bersaglio i bambini di età scolare dai sei agli undici anni; con riferimento all’anno scolastico 2009/2010 si prevede di coinvolgere circa 510.000 unità pari al 20% della popolazione scolastica della scuola primaria. La scelta delle scuole partecipanti avverrà tenendo conto del livello organizzativo, volontà di adesione, esigenza logistica e distributiva.

Prodotti oggetto di distribuzione: i prodotti ammessi alla distribuzione sono indicati al paragrafo 4 della strategia nazionale e sono distinte in due categorie: a) *prodotti distribuiti freschi tal quale, monofrutto tagliati a fette o in preparati IV gamma* b) *prodotti trasformati*

Nell’ambito del programma distributivo i prodotti di cui alla categoria a) devono essere rappresentati in misura **non inferiore all’80%** e all’interno di questa categoria i prodotti di IV gamma possono essere utilizzati in misura non superiore al 50%

I prodotti trasformati (categoria b) non possono essere presenti in quantità superiore al 20%.

Il prodotto ortofrutticolo utilizzato per la distribuzione deve essere di origine comunitaria, conforme alle norme vigenti in tema di qualità commerciale, certificato biologico ovvero ottenuto sulla base di DPI/sistemi di certificazione equipollenti; deve inoltre essere prontamente edibile, igienicamente idoneo e mondato e con grado di maturità idonea a salvaguardare il gusto tipico del prodotto

Modalità distributive: La distribuzione non dovrà avvenire in associazione all’erogazione dei pasti scolastici costituendo essa stessa un momento di “*formazione ed educazione*”

alimentare” e deve essere assistita dal soggetto aggiudicatario del bando di gara, nel rispetto del capitolato fissato dallo stesso bando emanato da AGEA

Il programma di distribuzione deve inoltre prevedere il consumo di prodotti ortofrutticoli da parte dei bambini **per almeno 15 volte** durante il calendario di esecuzione del programma, con somministrazione **di almeno quattro specie** di frutta/ortaggi differenti.

Costo del progetto e ripartizione della spesa: per la prima annualità (anno scolastico 2009/2010) le risorse pubbliche sia comunitarie che nazionali stanziare ammontano a complessivi € **16.415.662**; tale budget verrà destinato alla copertura dei costi ammissibili per l’attuazione dell’iniziativa che includono le seguenti componenti:

- a) costi diretti per l’acquisto e la distribuzione dei prodotti selezionati; se fatturati separatamente le spese per il trasporto e la distribuzione non possono superare il 3% del costo dei prodotti stessi;
- b) costi per il controllo, la valutazione, comunicazione ed informazione sullo svolgimento del programma;

Misure di accompagnamento: sono finalizzate ad elevare l’efficacia delle attività progettuali mediante azioni mirate all’informazione ed alla divulgazione dei principi di una sana e corretta alimentazione; le misure di accompagnamento, che non beneficiano di un sostegno diretto, possono essere realizzate sia dall’aggiudicatario del bando che dagli istituti scolastici, ovvero dalle amministrazioni pubbliche che coordinano il programma.

Attività ritenute idonee al perseguimento di tali finalità sono ad esempio la creazione di siti WEB, visite a fattorie didattiche/aziende agricole e centri di lavorazione, allestimenti di laboratori ed orti scolastici, attività didattiche mirate agli aspetti nutrizionistici ed alimentari, realizzazione di materiale illustrativo e divulgativo etc..

Richiedenti l’accesso al bando: gli organismi individuati per richiedere l’erogazione del contributo pubblico, mediante presentazione di idonea domanda di aiuto, sono i fornitori/distributori dei prodotti oggetto del programma.

Criteri preferenziali per l’accesso ai bandi saranno adottati in favore delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli riconosciute ai sensi dei Reg CE 1234/07 e Reg. CE 2200/96, nonché per le AOP, Organizzazioni Comuni di produttori di cui al D.lvo 102/2005 e società di scopo da essi controllate.

Il documento “Strategia Nazionale” redatto dal Mipaaf è allegato alla presente.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

B o z z a

Programma

”Frutta nelle scuole”

STRATEGIA NAZIONALE

Annualità 2009-2010 e Linee guida pluriennali

di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome

Elaborato ai sensi dei seguenti regolamenti:

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1234/2007

Regolamento (CE) del Consiglio n. 13/2009

Regolamento (CE) della Commissione n. 288/2009

Versione licenziata il 05 maggio 2009.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Contesto di riferimento	3
2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici.....	5
3. Obiettivi e strumenti	7
3.1. Strumenti.....	7
3.2. Sinergie con altri programmi nazionali e regionali.....	8
3.3. Il Gruppo bersaglio	9
4. I prodotti oggetto di distribuzione.....	11
4.1. Modalità distributive	13
4.2. I prodotti esclusi.....	14
5. Pubblicizzazione del “Programma”	14
6. Costo del progetto e ripartizione delle spese	15
6.1. Le misure di accompagnamento	15
7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili.....	16
7.1. Il Comitato tecnico di coordinamento.....	17
7.2. I richiedenti l’accesso al bando.....	18
8. Linee guida pluriennali	19



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

1. Premessa

Il regolamento (CE) n. 1182/2007 del 26 settembre 2007 del Consiglio (in seguito confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'OCM unica), che reca norme specifiche per il settore ortofrutticolo, ha introdotto un'ampia riforma di tale settore volta a potenziarne la competitività e l'orientamento al mercato.

Tra gli obiettivi correlati è stato ritenuto strategico prevedere il finanziamento di un programma continuativo finalizzato a sostenere il consumo di prodotti ortofrutticoli. Questo obiettivo è perseguito con il programma comunitario "**Frutta nelle scuole**" – di seguito indicato per brevità "Programma"–, introdotto dal regolamento (CE) n.13/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008, con il quale si ribadisce la necessità di far fronte allo scarso consumo di frutta e verdura da parte dei bambini aumentando durevolmente la porzione di frutta e verdura nella loro dieta nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.

Il Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009 ha emanato le disposizioni applicative del Programma: Al fine di attivare le azioni previste per l'anno scolastico 2009-2010, lo stesso regolamento consente agli Stati membri di tracciare per la prima annualità una strategia semplificata da notificare alla Commissione entro il 31 maggio 2009.

Questo documento contiene la strategia sintetica elaborata per la realizzazione del Programma *FRUTTA NELLE SCUOLE* da svolgersi nell'anno scolastico 2009-2010.

Gli Stati membri dell'Unione Europea possono accedere ai finanziamenti comunitari previsti cofinanziando il Programma, la cui definizione avviene mediante l'elaborazione di una strategia nazionale che indichi: il bilancio delle risorse destinate al programma, di provenienza comunitaria e nazionale; la sua durata; il gruppo bersaglio; i prodotti ammissibili; le modalità di partecipazione degli attori pertinenti; le specifiche misure di accompagnamento finalizzate ad elevare l'efficacia del Programma.

Ulteriori indicazioni attinenti la realizzazione del Programma sono contenute nel Paragrafo 8.- **Linee guida pluriennali.**

Così come previsto dal Regolamento (CE) n. 288/09, art. 4, par. 1, si procederà alla elaborazione della strategia per il periodo successivo – che potrà avere carattere pluriennale - entro il 31 gennaio 2010.

2. Contesto di riferimento

Nella società odierna circa un adulto su tre ha problemi di sovrappeso e quasi un italiano su dieci è decisamente obeso. Tale tendenza è più accentuata tra i bambini e gli adolescenti (ISTAT 2003) con una prevalenza maggiore di obesità e sovrappeso nelle aree del sud Italia rispetto a quelle del nord (INRAN).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

L'obesità infantile è una condizione predisponente all'obesità nell'età adulta, e costituendo, pertanto, una seria minaccia per la salute della popolazione: da qui la necessità di attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata.

Ciò è anche suffragato dalle diverse proposte elaborate dalla Commissione europea nel **Libro bianco sull'alimentazione, il sovrappeso e l'obesità** per affrontare i problemi di salute collegati all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità: tra queste proposte la Commissione propone nuove iniziative includono la revisione delle modalità di etichettatura e i programmi per la promozione del consumo di frutta e verdura.

I principali errori alimentari dei più giovani sono individuati nell'assunzione eccessiva di alimenti di provenienza animale e di dolciumi ricchi di zuccheri semplici, nell'alimentazione monotona e non sufficientemente variata, nel consumo di alimenti vegetali inferiori alle quantità raccomandate (ca 400 grammi al giorno). È oramai assodato infatti che una sufficiente quantità di tali prodotti nella dieta quotidiana sia essenziale per garantire il mantenimento di uno stato di salute psicofisica ottimale.

Recenti studi scientifici, inoltre, hanno dimostrato che le proprietà salutistiche dei prodotti vegetali sono dovute, oltre a quelli già citati, ad alcuni composti organici (*phytochemicals*) che svolgono un'azione protettiva su diversi sistemi ed apparati del nostro organismo e che sono responsabili della pigmentazione del prodotto.

In questo scenario il ruolo della prevenzione e dell'educazione alimentare diventa la leva principale di una strategia volta ad introdurre comportamenti maggiormente virtuosi.

Il gruppo di alimenti oggetto di questa strategia è costituito da un ampio paniere di prodotti frutticoli e da un primo gruppo di prodotti orticoli, questi ultimi selezionati in base al loro grado di fruibilità.

I prodotti ortofruitticoli rappresentano una fonte importantissima di fibra, di beta carotene, di vitamina C, di altre vitamine e dei più diversi minerali compreso il potassio. Tale gruppo gioca un ruolo fondamentale nella prevenzione della obesità, grazie all'elevato contenuto in fibra e acqua, alle poche calorie fornite rispetto al volume ingerito e all'elevato potere saziante.

Nel prosieguo del Programma sarà successivamente definito il gruppo delle specie orticole, valutato nelle sue componenti salutistiche ma anche di sicuro livello attrattivo per i giovani e di facile integrazione con i prodotti frutticoli.

Nella scelta dei prodotti frutticoli si terrà conto del carattere di **stagionalità**, che influisce sia sotto il profilo salutistico (è proprio nella loro stagione, al momento della loro naturale maturità, che gli alimenti vegetali garantiscono il più appropriato ed equilibrato contenuto in acqua, in fibra alimentare, in micronutrienti e composti bioattivi), sia sotto il profilo della attrattività (i prodotti frutticoli esprimono al massimo i loro colori, rendendoli particolarmente invitanti, nonché i loro sapori e gusti proprio nel momento della naturale maturazione).

Correlata alla naturale maturazione è la **provenienza**: le ricerche hanno evidenziato, infatti, che il tenore delle sostanze sopra indicate è inversamente proporzionale al tempo trascorso tra il momento del raccolto ed il momento del consumo (più tempo passa, più tale contenuto diminuisce).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Poter contare su prodotti dalle stesse aree o da aree prossimali, ha anche una **ricaduta positiva sull'ambiente**, in conseguenza delle riduzioni di CO₂, obiettivo strategico delle politiche ambientali di tutti i Governi sensibili allo sviluppo sostenibile del pianeta.

2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici

Il seguente prospetto sintetizza la distribuzione territoriale degli istituti scolastici in Italia.

Tabella 1 - Distribuzione per Regione degli Istituti scolastici e delle Classi

REGIONE	Istituti scolastici totali		Scuole primarie		Classi per Regione		Classi delle scuole primarie	
	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in %
Piemonte	1.432	7,88%	264	7,88%	10.211	6,72%	1884	6,72%
Valle d'Aosta	85	0,47%	16	0,48%	402	0,26%	74	0,26%
Liguria	493	2,71%	91	2,72%	3.377	2,22%	623	2,22%
Lombardia	2.463	13,56%	454	13,55%	22.542	14,83%	4158	14,83%
Bolzano	329	1,81%	61	1,82%	1.841	1,21%	340	1,21%
Trento	234	1,29%	43	1,28%	1.504	0,99%	278	0,99%
Veneto	1.544	8,50%	285	8,51%	12.171	8,01%	2245	8,01%
Friuli v.g.	401	2,21%	74	2,21%	2.842	1,87%	524	1,87%
Emilia R.	1.029	5,67%	190	5,67%	8.955	5,89%	1652	5,89%
Toscana	1.047	5,76%	193	5,76%	7.834	5,15%	1445	5,15%
Umbria	311	1,71%	57	1,70%	2.159	1,42%	398	1,42%
Marche	487	2,68%	90	2,69%	3.665	2,41%	676	2,41%
Lazio	1.393	7,67%	257	7,67%	13.359	8,79%	2464	8,79%
Abruzzo	482	2,65%	89	2,66%	3.359	2,21%	620	2,21%
Molise	154	0,85%	28	0,84%	910	0,60%	168	0,60%
Campania	1.992	10,97%	367	10,96%	18.915	12,44%	3489	12,44%
Puglia	811	4,47%	150	4,48%	10.854	7,14%	2002	7,14%
Basilicata	233	1,28%	43	1,28%	1.705	1,12%	315	1,12%
Calabria	1.015	5,59%	187	5,58%	6.399	4,21%	1180	4,21%
Sicilia	1.652	9,10%	305	9,10%	14.824	9,75%	2735	9,75%
Sardegna	576	3,17%	106	3,16%	4.163	2,74%	768	2,74%
ITALIA	18.163	100,00%	3.350	100,00%	151.991	100,00%	28038	100,00%
NORD	8.010	44,10%	1.478	44,12%	63.845	42,0%	11.778	42,01%
CENTRO	3.238	17,83%	597	17,82%	27.017	17,8%	4.983	17,77%
SUD	6.915	38,07%	1.275	38,06%	61.129	40,2%	11.277	40,22%
ITALIA	18.163	100,00%	3.350	100,00%	151.991	100,0%	28.038	100,00%

FONTE: ISTAT -Anno scolastico 2006-2007



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

E' necessario impostare un lavoro di sensibilizzazione ma soprattutto di raccolta delle necessarie informazioni logistiche per ottimizzare le attività di distribuzione e i relativi costi ma soprattutto per elevare l'efficacia dell'azione di promozione e delle correlate misure di accompagnamento.

I valori percentuali indicati nella predetta tabella costituiscono la base per la valutazione della rappresentatività delle singole Regioni e P.A.

Per la prima annualità, nella scelta degli istituti scolastici avranno gradi di priorità quelli già inseriti nei Programmi di educazione alimentare avviati dalle Istituzioni territoriali, fatto salva la facoltà del Comitato tecnico di coordinamento di esprimere un giudizio di merito.

Tabella 2 - Distribuzione per Regione delle classi (tempo parziale e tempo pieno-2009-2010

REGIONE	Istituti scolastici totali(2007)		Classi delle scuole primarie 2009-2010		Classi con tempo pieno delle scuole primarie 2009-2010	
	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in % sulla regione
Piemonte	1.432	7,88%	9476	6,82%	4229	44,63%
Valle d'Aosta	85	0,47%	390	0,28%	182	46,67%
Liguria	493	2,71%	2964	2,13%	1138	38,39%
Lombardia	2.463	13,56%	20998	15,10%	9628	45,85%
Bolzano	329	1,81%	1.820	1,31%	621	34,12%
Trento	234	1,29%	1.480	1,06%	762	51,49%
Veneto	1.544	8,50%	11443	8,23%	1734	15,15%
Friuli v.g.	401	2,21%	2735	1,97%	974	35,61%
Emilia R.	1.029	5,67%	8706	6,26%	3801	43,66%
Toscana	1.047	5,76%	7385	5,31%	2940	39,81%
Umbria	311	1,71%	2039	1,47%	380	18,64%
Marche	487	2,68%	3475	2,50%	773	22,24%
Lazio	1.393	7,67%	11837	8,51%	5042	42,60%
Abruzzo	482	2,65%	3126	2,25%	298	9,53%
Molise	154	0,85%	799	0,57%	18	2,25%
Campania	1.992	10,97%	15912	11,45%	844	5,30%
Puglia	811	4,47%	10098	7,26%	687	6,80%
Basilicata	233	1,28%	1506	1,08%	492	32,67%
Calabria	1.015	5,59%	5704	4,10%	1192	20,90%
Sicilia	1.652	9,10%	13240	9,52%	780	5,89%
Sardegna	576	3,17%	3887	2,80%	1047	26,94%
ITALIA	18.163	100,00%	139020	100,00%	37562	27,02%
NORD	8.010	44,10%	60.012	43,17%	23.069	16,59%
CENTRO	3.238	17,83%	24.736	17,79%	9.135	6,57%
SUD	6.915	38,07%	54.272	39,04%	5.358	3,85%
ITALIA	18.163	100,00%	139.020	100,00%	37.562	27,02%

FONTE: Ministero Istruzione, 2009-2010



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

3. Obiettivi e strumenti

Il Programma 2009-2010 si prefigge i seguenti obiettivi:

- a. incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- b. realizzare un più stretto rapporto tra il “produttore-fornitore” e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra “chi produce” e “chi consuma”;
- c. offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e “verificare concretamente” prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di **scelta consapevole**; le informazioni “ai bambini” saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali).

3.1. Strumenti

Gli strumenti utilizzabili per il raggiungimento dei citati obiettivi sono:

- a) distribuzione di prodotti ortofrutticoli;
- b) campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di qualità, aspetti nutrizionali e sanitari, stagionalità, territorialità e rispetto dell’ambiente, rivolto sia ai docenti che ai genitori, al fine di prolungare l’effetto di induzione del consumo;
- c) utilizzo di idonee attrezzature, nei limiti indicati dal regolamento comunitario, in grado di supportare la distribuzione, l’utilizzo e la degustazione dei prodotti distribuiti;
- d) avviare e consolidare la realizzazione di una **Rete** - costituita da Mipaaf, Regioni, Province Autonome e Istituti scolastici disponibili a partecipare in modo continuativo al Programma-, nell’ambito della quale coordinare le azioni coerenti a raggiungere gli obiettivi definiti e recependo misure accompagnatore definite;
- e) elaborazione di misure di accompagnamento complementari.

Costituiscono criteri selettivi, nella scelta dei prodotti e nella predisposizione della campagna di informazione, la loro natura di prodotti di qualità certificati (D.O.P., I.G.P. Biologici) e/o prodotti ottenuti con metodi di produzione integrata certificata.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

3.2. Sinergie con altri programmi nazionali e regionali

Il Governo italiano, nell'ambito delle iniziative di formazione ed educazione alimentare nelle scuole, partecipa in modo attivo al progetto *Guadagnare salute* in co-operazione con il Ministero della Salute, nell'ambito delle linee d'azione predisposte dall'OMS, con il quale ci si propone di creare, attraverso la prevenzione, una cultura salutistica e di contribuire a indebolire l'impatto sulla popolazione dei fattori di rischio che maggiormente attentano alla salute pubblica, prestando in ciò una particolare attenzione al mondo giovanile e adolescenziale.

Nell'ambito di questo progetto generale, coordina e/o partecipa a due campagne di sensibilizzazione ed educazione denominate **“Mangia Bene, Cresci Meglio”** - rivolto alle scuole medie inferiori italiane - **“Food 4U”**-, progetto internazionale rivolto alle scuole superiori di 16 Paesi europei.

I progetti citati sono realizzati con una strategia di cooperazione intersettoriale ed interministeriale, che ha come obiettivi prioritari la sorveglianza della qualità, la salubrità degli alimenti e della promozione presso i più giovani di uno stile di vita alimentare salutare.

La campagna **“Mangia Bene, Cresci Meglio”** prevede il coinvolgimento di studenti e insegnanti di tutte le Scuole Secondarie di 1° grado nazionali - età tra gli 11 e i 14 anni - in un concorso in cui i partecipanti gareggiano nella creazione di un annuncio pubblicitario per la stampa sull'importanza di una sana alimentazione, sulla necessità di essere consapevoli delle proprie scelte alimentari nonché sulla varietà e qualità del patrimonio agroalimentare italiano.

Mangia Bene, Cresci Meglio è un mezzo che sta dimostrando la sua utilità nell'attivazione di un processo di mutamento dell'immaginario e degli atteggiamenti dei giovani riguardo ad una alimentazione sana e consapevole.

“Food 4U” è una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di una sana e consapevole alimentazione rivolta principalmente ai giovani delle scuole superiori europee di 16 Paesi. Giunta alla sua 4a edizione, l'iniziativa evidenzia il ruolo ed il punto di vista dei giovani europei sui problemi nutrizionali coinvolgendoli in un concorso per la realizzazione di spot video sul tema "I giovani ed una alimentazione consapevole", per stimolare i ragazzi a condividere riflessioni ed approfondimenti su temi della sana alimentazione e quello dell'influenza della pubblicità sulle scelte alimentari.

Il *target* prescelto - giovani europei tra i 14 e i 19 anni – ha una specifica importanza strategica in quanto i giovani sono in grado sia di influenzare le scelte degli acquisti familiari, sia di effettuare in prima persona tali scelte.

Il Programma **“Frutta nelle scuole”** si inserisce in maniera organica in queste iniziative – pur non sovrapponendosi - integrando il *target* di riferimento intervenendo su una fascia di età finora non coperta e costituendo la prima fase di una **“formazione di una cultura alimentare”** che continuerà nel prosieguo del percorso scolastico.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e .P.A. hanno in essere iniziative e programmi di educazione alimentare realizzati nell'ambito del programma interregionale **“Cultura che nutre”**.

Nella impostazione dei criteri operativi di realizzazione del Programma sarà posta la giusta cura nella valorizzazione delle esperienze pregresse, che costituiscono la base di partenza per impostare efficaci iniziative di distribuzione e di informazione del destinatario. Anche per questo, il Programma nazionale tenderà ad ampliare i progetti regionali potenziando gli esistenti collegamenti tra le Istituzioni scolastiche, le Istituzioni regionali e il mondo agricolo: obiettivo implicito è favorire, con una maggior conoscenza delle origini dei prodotti, un consumo alimentare più consapevole.

Il Programma “Frutta nelle scuole” si inserirà in questo contesto realizzando un momento di coordinamento delle diverse iniziative regionali, che saranno qualificate come misure accompagnatorie, valorizzando le intese e le reti esistenti a livello territoriale. Ciò avverrà in accordo con le Istituzioni regionali nella fase di programmazione territoriale.

3.3. Il Gruppo bersaglio

Sulla base delle pregresse esperienze maturate nella realizzazione di programmi di informazione salutistica nelle scuole, coerentemente con quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 13/2009¹, il Programma assume quale Gruppo bersaglio i bambini in età scolare dai sei agli undici anni o, come usa nel sistema scolastico nazionale, i bambini che frequentano la scuola primaria.

Con riferimento all'anno scolastico 2009-2010, il numero di bambini che si prevede di coinvolgere nel Programma è pari a circa 510.000 unità che rappresentano il 18-20% della popolazione scolastica della scuola primaria italiana.

La definizione del Gruppo Bersaglio avverrà previa opportuna valutazione di ulteriori criteri che possono essere, senza carattere di esaustività,:

- livello organizzativo degli istituti scolastici;
- volontà di adesione espresse dagli istituti scolastici e/o – per loro conto - dai Comuni²;

¹ **Considerando (11) che così recita:** L'aiuto comunitario dovrebbe essere attribuito a ciascuno Stato membro in base criteri obiettivi fondati sulla loro percentuale di bambini che rientrano nel gruppo bersaglio d'età compresa tra i sei e i dieci anni. Questo gruppo d'età è stato selezionato per motivi di bilancio, ma anche perché le abitudini alimentari si formano in età giovane. Tuttavia, la dimensione demografica limitata non dovrebbe impedire a uno Stato membro di attuare un programma efficace sotto il profilo dei costi. Ciascuno Stato membro partecipante dovrebbe pertanto ricevere un importo minimo determinato quale aiuto comunitario.

² In Italia le scuole primarie spesso ricadono nelle competenze dei Comuni.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- per la prima annualità, pre-esistente inserimento in Programmi di educazione alimentare, evitando duplicazioni e/o sovrapposizioni;
- esigenze di logistica distributiva e territoriale.

A titolo indicativo, la ripartizione territoriale dei beneficiari del Programma, per l'annualità 2009-2010, è esemplificata nella Tabella seguente.

Tabella 3 - Programma "Frutta nella scuola"

Regione	Bambini (valore totale)		Bambini che usufruiranno	
	(ass.)	(in %)	(ass.)	(in %)
Piemonte	177.033	6,53%	33.199	6,53%
Valle d'Aosta	5.414	0,20%	1.015	0,20%
Liguria	58.368	2,15%	10.946	2,15%
Lombardia	421.269	15,54%	79.001	15,54%
Bolzano	27.810	1,03%	5.215	1,03%
Trento	25.729	0,95%	4.825	0,95%
Veneto	216.641	7,99%	40.627	7,99%
Friuli v.g.	47.495	1,75%	8.907	1,75%
Emilia R.	168.037	6,20%	31.512	6,20%
Toscana	142.061	5,24%	26.641	5,24%
Umbria	35.139	1,30%	6.590	1,30%
Marche	65.852	2,43%	12.349	2,43%
Lazio	238.164	8,79%	44.663	8,79%
Abruzzo	57.197	2,11%	10.726	2,11%
Molise	14.349	0,53%	2.691	0,53%
Campania	333.573	12,31%	62.555	12,31%
Puglia	212.647	7,85%	39.878	7,85%
Basilicata	28.438	1,05%	5.333	1,05%
Calabria	100.532	3,71%	18.853	3,71%
Sicilia	265.392	9,79%	49.769	9,79%
Sardegna	69.352	2,56%	13.006	2,56%
ITALIA	2.710.492	100,00%	508.300	100,00%
NORD	1.147.796	42,35%	215.247	42,35%
CENTRO	552.762	20,39%	103.660	20,39%
SUD	1.009.934	37,26%	189.393	37,26%
ITALIA	2.710.492	100,00%	508.300	100,00%

Fonte :EUROSTAT



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

I valori in essa indicati sono assunti come base condivisa dalle Regioni e Province Autonome per una ottimale perequazione dei consumi a livello nazionale, esulando in ciò dall'imputazione di ulteriori tassi di rappresentanza in ragione dell'appartenenza delle diverse aree territoriali alle zone di convergenza.

A conclusione del Programma, sarà effettuata una valutazione tra gli obiettivi prefissati e quelli raggiunti, con l'indicazione delle cause di eventuali scostamenti significativi.

4. I prodotti oggetto di distribuzione

Per l'anno scolastico 2009-2010, i prodotti ammissibili a fruire del programma di distribuzione, selezionati in base alla loro semplicità d'uso e fruibilità, sono i seguenti:

- a) Prodotti distribuiti freschi tal quali, monofrutto, tagliati a fette o in preparati "pronti all'uso":
- Albicocche
 - Amarene
 - Anguria
 - Arance
 - Ciliegie
 - Clementine
 - Fichi
 - Fico d'india
 - Fragole
 - Kiwi
 - Limoni
 - Loti (kaki)
 - Mandarini
 - Mele
 - Meloni
 - Pere
 - Pesche, percoche e nettarine
 - Piccoli frutti (lamponi, ribes, more, mirtilli,...) in quantità non superiore al 20%
 - Susine
 - Uve da tavola
 - Carota
 - Finocchio
 - Pomodorino



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- Sedano

- b) Prodotti trasformati di cui alle *lettera a)*, ivi intendendo i prodotti così come definiti nel *Decreto Legislativo 21 Maggio 2004, n. 151- Attuazione della direttiva 2001/112/CE, concernente i succhi di frutta ed altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana*³
- Succhi di frutta pastorizzati e senza aggiunta di zuccheri o altri edulcoranti
 - Puree e composte di frutta
 - Nettari di frutta
 - Macedonia di frutta in succo naturale.

Il rapporto relativo delle due categorie di prodotto – utilizzando il peso come parametro - è così fissato:

- c) **Prodotti distribuiti freschi tal quali, monofrutto, tagliati a fette o in preparati “pronti all’uso”**: la loro quantità non può essere inferiore all’80%; e, all’interno di questa categoria i prodotti freschi tal quale non possono essere inferiori, in quantità, al 50%;
- d) **Prodotti trasformati**: la loro quantità non può essere superiore al 20%.

Tutti i prodotti, compresi quelli utilizzati per la “quarta gamma”, dovranno essere comprovati nella loro origine di prodotto comunitario al 100%.

Le caratteristiche qualitative vincolanti del prodotto saranno:

- e) conformità alla vigente normativa comunitaria in materia di standard di qualità commerciale (in questo caso appartenenza alla I^a categoria o superiore) oppure alle norme ONU, della frutta fresca distribuita tal quale⁴;
- f) essere di qualità certificata, intendendo con ciò i prodotti ottenuti sulla base di disciplinari di produzione integrata e/o sistemi di certificazione equipollenti; oppure provenienti da processi di coltivazione “biologica”;
- g) essere prontamente edibile, pronto all’uso, igienicamente idoneo e mondato;
- h) avere un grado di maturità idonea a salvaguardare il gusto tipico del prodotto;
- i) per il prodotto trasformato, la materia prima utilizzata deve essere di qualità certificata, ai sensi di cui alla precedente *lettera f)*;
- j) per il prodotto utilizzato nella preparazione di prodotti pronti all’uso o di “quarta gamma”: la materia prima utilizzata deve essere di qualità certificata, ai sensi di cui alla precedente *lettera f)*.

³ Allegato I al Dlvo 151/2004 (previsto dall'articolo 1, comma 1)

⁴ La normativa comunitaria in materia di standard di qualità si riferisce solo ai prodotti freschi venduti tal quale, non alla IV gamma e ai trasformati



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

4.1. Modalità distributive

La distribuzione del prodotto non dovrà avvenire in associazione all'erogazione dei pasti scolastici, costituendo essa anche un momento di "formazione e informazione".

La distribuzione deve essere assistita dal soggetto aggiudicatario del bando di gara, che è responsabile di tutti gli adempimenti previsti nel bando di gara.

La distribuzione del prodotto avviene sempre in collaborazione con l'Istituto scolastico ed è da realizzarsi a cura dell'aggiudicatario del bando di gara, il quale opera nel rispetto del disciplinare tecnico ed economico fissato nel bando di gara emanato dall'Organismo pagatore AGEA. Tale disciplinare dovrà recare specifiche sulle attività di coordinamento del Programma da parte del MiPAAF e, sul territorio, delle Istituzioni regionali territorialmente competenti in materia di agricoltura.

Il Comitato tecnico di cui al paragrafo 7.1, al fine di predisporre le specifiche tecniche del bando, indicherà all'organismo pagatore AGEA:

- a) le tipologie di prodotto da distribuire, con specifico confezionamento e modalità di allestimento e di distribuzione ;
- b) le quantità minime per le singole tipologie di prodotto (in pezzi , in kg, in....) che costituiranno la base d'asta nel loro complesso;
- c) le indicazioni sulle modalità di etichettatura e delle informazioni minime obbligatorie e quelle facoltative;
- d) le modalità e il livello del contributo fornito dal privato fornitore e/o distributore del prodotto in tema di misure di accompagnamento⁵;
- e) le modalità di rispetto del requisito della stagionalità e tipicità nell'ambito delle disponibilità delle produzioni comunitarie al momento della distribuzione.

Il programma di distribuzione prevede, inoltre, che ogni bambino:

- f) consumi prodotti ortofrutticoli – freschi, condizionati in IV gamma o trasformati - **almeno 15 volte** durante il Programma, nei limiti di cui al paragrafo 4.0;
- g) consumi almeno **quattro specie di frutto/ortaggio differenti**;
- h) sia destinatario di specifica attività informativa o educativa.

A conclusione di ogni singola iniziativa di distribuzione, gli aggiudicatari dei bandi di gara compilano, per ciascuna Regione e Provincia autonoma assegnata, una scheda riepilogativa che contenga sufficienti informazioni su⁶:

⁵ Art.14, par. 3, del Regolamento (CE) n. 288/2009.

⁶ La Commissione intende predisporre una scheda di monitoraggio più ampia.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- quantità distribuite per ogni tipologia di prodotto;
- numero di “utilizzatori” del Programma;
- idonee informazioni sulla qualità del prodotto, in relazione ai vincoli di cui alle lettere da *a)* ad *e)* del presente paragrafo;
- specifiche misure accompagnatorie realizzate;
- eventuali osservazioni.

La scheda riepilogativa, redatta su supporto informatico idoneo, sarà trasmessa al Mipaaf (Comitato tecnico di coordinamento), all’Organismo pagatore AGEA e alla Regione di pertinenza.

4.2. I prodotti esclusi

I prodotti esclusi dal Programma sono:

- a) tutti i prodotti trasformati con aggiunta di zuccheri, grassi, sale, dolcificanti, ai sensi dell’allegato I del Regolamento (CE) n. 288/2009;
- b) tutti i prodotti contenente aromatizzanti e coloranti non naturali.

5. Pubblicizzazione del “Programma”

L’informazione del Pubblico coinvolto e coinvolgibile al Programma «Frutta nelle scuole» avverrà mediante la combinazione di più strumenti:

- a) un manifesto realizzato e diffuso in conformità ai requisiti minimi stabiliti nell’allegato III del Regolamento (CE) n. 288/2009 e alle indicazioni dell’art. 14 del medesimo regolamento. A tal fine sarà realizzato uno specifico logo che contrassegnerà l’iniziativa sul territorio e negli anni a venire;
- b) siti WEB (INTERNET), anche interattivo;
- c) iniziative diverse di tipo mediatico : (lettera ai genitori, pubblicità su alcuni siti Internet di rilevanza nazionale e su alcune testate giornalistiche, pubblicità televisiva e radiofonica.....);
- d) materiale informativo specifico e adatto per i bambini che sono i destinatari elettivi.

Le modalità operative saranno oggetto di definizione tra il MiPAAF e le Regioni e P.Autonome.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

6. Costo del progetto e ripartizione delle spese

Il Programma per l'annualità 2009-2010 sarà sostenuto con risorse pubbliche ammontanti complessivamente a €16.415.662,07, di cui:

- €9.521.200,00 di fonte comunitaria;
- €6.894.662,07 di fonte nazionale, quale quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato (Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE).

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 288/2009 sono ammessi al beneficio dell'aiuto comunitario:

- a) i costi diretti per l'acquisto e la distribuzione dei prodotti selezionati; i costi per il trasporto e la distribuzione dei prodotti - se fatturati separatamente dal costo dei prodotti - non possono superare, complessivamente, il 3% degli stessi;
- b) i costi correlati, ivi intendendo:
 - i. i costi per l'acquisto, la locazione, il noleggio e il leasing di attrezzatura necessari o utili alla distribuzione dei prodotti;
 - ii. i costi per il controllo e la valutazione effettuati ai sensi del Regolamento (CE) n. 288/2009⁷;
 - iii. i costi per la comunicazione e l'informazione sullo svolgimento del Programma.

6.1. Le misure di accompagnamento

Ai sensi del par.4 dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 288/2009, le misure di accompagnamento sono finalizzate ad elevare l'efficacia delle specifiche azioni previste dal Programma comunitario mediante una serie di correlate azioni di informazione e di sensibilizzazione.

In tal senso, sono ritenute idonee alla valorizzazione degli obiettivi del Programma le attività di seguito elencate:

1. creazione di siti WEB, anche di tipo interattivo;
2. elaborazione e divulgazione di dati/informazioni di carattere salutistico;
3. visita a fattorie didattiche e/o aziende agricole e/o aziende di trasformazione;
4. allestimento di laboratori sensoriali, o creazione di orti scolastici;

⁷ In realtà sono solo i costi del **lavoro di valutazione** e redazione della relazione, in quanto i costi dei controlli (amministrativi e in loco) sono di stretta competenza dell'AGEA. La valutazione finale, che porterà alla Relazione sarà di competenza delle Regioni e del Mipaaf (nota da eliminare nella versione finale)



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

5. attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative (Frutta day), con il coinvolgimento di personale qualificato (ricercatori, nutrizionisti, dietologi, cuochi, ...);
6. formazione e informazione di genitori ed insegnanti;
7. produzione e distribuzione di materiale attinente il programma;
8. implementazione di programmi di educazione alimentare in essere c/o gli Istituti scolastici;
9. altro.

Le misure di accompagnamento possono essere sostenute e svolte:

- a) dal fornitore e/o distributore del prodotto;
- b) dall'istituto scolastico, dai Comuni e/o Provveditorati regionali;
- c) dalle Amministrazioni pubbliche che coordinano il Programma (MiPAAF e Regioni).

L'individuazione analitica e la definizione delle modalità di realizzazione delle specifiche misure saranno svolte in sede di Comitato tecnico, prima dell'emanazione dei bandi di gara.

7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili

L'autorità competente è il *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, Direzione Generale sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore*, che opera e svolge funzione di coordinamento delle attività del Programma in collaborazione con:

- a. Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca- Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA - Tel: (+39) 06.58491 (+39) 06 58492377
- b. Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, Via Veneto 56 - 00187 ROMA Tel:(+39) 06.481611-
- c. Organismo pagatore AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Via Palestro, n. 81 - 00165 Roma - Tel:(+39) 06.494991;
- d. Regioni e Province Autonome.

Il Mipaaf, in coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, provvederà alla predisposizione di una lista degli Istituti scolastici che intendono aderire al programma.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

La lista degli Istituti scolastici disponibili è trasmessa al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al par 7.1, che provvederà alla selezione degli stessi secondo i criteri di ripartizione territoriale e dei criteri indicati al par. 3.4, finalizzati alla definizione del Gruppo bersaglio.

La selezione della lista è successivamente inviata all'Organismo pagatore AGEA, che la utilizzerà per l'allestimento della banca dati propedeutica alla emanazione dei Bandi.

L'Organismo pagatore AGEA provvede alla realizzazione dei bandi di gara con i quali saranno individuate le aziende fornitrici delle diverse tipologie di prodotto ed eventualmente esecutrici delle misure di accompagnamento correlate.

I bandi di gara saranno pari ad un numero compreso **tra tre e cinque**, la cui definizione avverrà in sede di Comitato tecnico, sulla base di idonei criteri logistici, finalizzati alla ottimizzazione dei costi di distribuzione.

Saranno altresì di competenza dell'Organismo pagatore AGEA:

- e. gestione di una banca dati dei beneficiari dell'aiuto: istituti scolastici e/o loro Autorità superiori;
- f. gestione delle domande di aiuto, dei controlli istruttori, amministrativi e in loco, e relativi pagamenti.

7.1. Il Comitato tecnico di coordinamento

Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 288/2009, il Mipaaf, con Decreto Dipartimentale, costituisce un Comitato tecnico con funzioni di coordinamento del Programma e di espletamento delle attività di valutazione.

Le competenze del Comitato tecnico sono relative :

- a) alla redazione della Relazione di notifica di cui al par. 2 dell' Art. 12;
- b) alla indicazione delle specifiche tecniche necessarie per la predisposizione dei bandi di gara da parte dell'Organismo pagatore AGEA;
- c) alla redazione di eventuali proposte di variazione della Strategia nazionale del Programma;
- d) alla definizione delle misure di accompagnamento;
- e) alla definizione dell'elenco degli Istituti interessati, di concerto con la totalità delle Regioni e Province autonome;
- f) alla definizione delle modalità di coordinamento degli eventuali programmi regionali di educazione alimentare.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Sarà inoltre compito del Comitato tecnico procedere alla valutazione delle esperienze dei Programmi svolti negli altri Paesi comunitari, al fine di una ottimizzazione degli obiettivi e delle modalità applicative.

La composizione del Comitato prevede:

- rappresentanti del Mipaaf;
- 1 (uno) rappresentante del Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca;
- 1 (uno) rappresentante del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali;
- 1 (uno) rappresentante dell' INRAN;
- 7 (sette) rappresentanti delle Regioni e P. Autonome, indicati dalla Conferenza Stato-Regioni;
- funzionari incaricati della segreteria.

Stante la necessità di dare inizio ai lavori, il Comitato sarà costituito all'indomani della notifica della Strategia nazionale agli Uffici della Commissione europea, non appena la Conferenza Stato-Regioni avrà formalizzato l'indicazione dei propri rappresentanti regionali.

7.2. I richiedenti l'accesso al bando

Gli organismi abilitati ad inoltrare la richiesta di accesso all'aiuto comunitario, ai sensi dell'art. 6, par. 2 del Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009, sono fornitori e/o distributori dei prodotti oggetto del programma.

Nella predisposizione dei bandi di gara, possono essere adottati criteri preferenziali in favore di:

- a) Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo costituite e riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e/o del Regolamento (CE) n. 2200/1996;
- b) Associazioni delle Organizzazioni di produttori, di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007;
- c) Organizzazioni Comuni di produttori, riconosciute ai sensi del D.Lvo 102/2005;
- d) forme associate o aggregazioni di produttori rappresentative dei prodotti oggetto del programma;
- e) società di scopo controllate dalle organizzazioni di cui alle precedenti lettere da a) a d).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

I richiedenti devono inoltre:

- a) dimostrare una comprovata capacità di produzione e/o di fornitura della gamma di prodotti elencati nel bando di gara cui intendono concorrere;
- b) produrre documentazione atta a dimostrare l'origine e la provenienza del prodotto distribuito;
- c) dimostrare comprovate esperienze in attività di informazione e di comunicazione attinenti l'obiettivo del Programma, anche in compartecipazione con altri Enti e/o società.

8. Linee guida pluriennali

1. Ai sensi del Regolamento (CE) n. 288/09, art. 4, par. 1, si procederà alla elaborazione della strategia per il periodo successivo all'anno scolastico 2009-2010 entro il 31 gennaio 2010. Questa strategia avrà carattere pluriennale e potrà dotarsi di un documento accessorio per la definizione della programmazione economico-finanziaria strutturata su piani annuali.
2. La programmazione della gestione economico-finanziaria del Programma sarà svolta dal Comitato tecnico, che provvederà alla sua eventuale rimodulazione sulla base della redistribuzione degli aiuti comunitari effettuata dalla Commissione europea.
3. Il Gruppo bersaglio sarà individuato nell'ambito del Comitato tecnico di coordinamento, in modo che la distribuzione territoriale di ogni annualità tenda a riflettere la rappresentatività regionale. In ogni caso eventuali difformità annuali di rappresentatività territoriale saranno compensabili nelle annualità successive del Programma.
4. In applicazione del par. 2, art. 3 del Regolamento (CE) n. 288/2009, l'elenco dei prodotti ammessi a beneficiare del Programma dovrà essere approvato dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali. Per la sola annualità 2009-2010, tale autorizzazione non è necessaria, stante la deroga di cui all'art. 16, par.1 del Regolamento (CE) n. 288/2009.
5. La composizione del Comitato tecnico può essere variata con il sopraggiungere di specifiche esigenze, previa intesa con le Regioni.
6. La programmazione su base territoriale tiene conto degli ultimi dati amministrativi e statistici disponibili al momento della redazione della strategia o dei documenti di programmazione.
7. Nel lavoro di programmazione e di definizione dell'obiettivo numerico si tiene in debito conto sia degli istituti scolastici pubblici che quelli privati, formalmente riconosciuti. Il loro coinvolgimento nel programma avviene in relazione al peso relativo del loro numero di bambini sul totale nazionale.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

8. A partire dalle annualità successive, in sede di definizione della strategia annuale, il paniere dei prodotti oggetto di distribuzione e le relative caratteristiche qualitative nonché composizione tipologica sarà modificabile sulla base delle esperienze maturate. A tal fine il Comitato tecnico proporrà una strategia che tiene conto delle giuste proporzioni tra le specie frutticole e le specie orticole e dell'obiettivo condiviso di una parziale compensazione dell'assenza delle referenze orticole nella presente Strategia.